

**Avv. Marco D'Alessandro**

**Corso Filangeri, 3  
90017 Santa Flavia (PA)  
tel./fax 091/905000  
cell. 368/665729**

L'azione che ci accingiamo ad intraprendere mira a dare un segnale forte alle istituzioni regionali ed in particolare all'Assessorato Regionale Agricoltura e Foreste.

In primo luogo, dobbiamo cercare di ottenere il rimborso di parte della tassa regionale, che tutti noi abbiamo regolarmente pagato prima dell'inizio della stagione venatoria, in proporzione al numero di giornate che ci sono state sottratte a seguito di decisioni (anche se discutibili, assolutamente legittime) emessa dal T.A.R. di Palermo.

Tali ordinanze sono state emesse a seguito di ben due errori (tali devono considerarsi) commessi dall'assessore regionale la via, che hanno determinato la chiusura della caccia per altrettante volte (tutti argomenti che verranno trattati al momento opportuno).

Peraltro, va detto che i calendari scaturiti dalle predette decisioni del T.A.R. debbono ritenersi assolutamente penalizzanti per noi cacciatori (ad esempio, relativamente alle zone in cui potere esercitare la caccia, vi sono state limitazioni territoriali inammissibili perchè non supportate da dati scientifici); inoltre, la caccia alla beccaccia e' stata inopinatamente chiusa prima del previsto senza che ci fossero valide ragioni.

Tutto ciò che subiamo in questi giorni non può che essere interpretato come l'inizio della fine della nostra passione.

E' quindi nostro preciso diritto far capire, a tutti coloro che "giocano" con le nostre aspettative sancite anche dalla costituzione, che abbiamo tutta l'intenzione di difenderci presso le opportune sedi.

Programma: **1) invio di raccomandata a/r di diffida all'assessorato per tentare di ottenere il rimborso parziale della tassa regionale, ciò sul presupposto che vi sia stata una vera e propria "mala gestio" dei responsabili del suddetto ente.**

**Bisogna infatti "responsabilizzare" il pubblico amministratore, il quale deve sapere (cosa che avviene nei paesi civili) che l'errore nei confronti del cittadino che paga le tasse deve avere ripercussioni.**

**2) comunicazione alla stampa regionale e nazionale;**

**3) eventualmente, in caso di silenzio o di diniego del rimborso, per chi lo voglia, inizio di un giudizio di risarcimento danni (artt. 2043 e seguenti c.c.).**

A mio avviso abbiamo tutti il diritto-dovere di fare sentire le nostre ragioni anche perchè sino ad oggi la nostra categoria ha costituito l'anello debole di cui tutti (in particolare le associazioni ambientaliste, che noi paghiamo lautamente con parte della tassa regionale) possono approfittare a piacere.

**Avv. Marco D'Alessandro**